

GROTTA SANTUARIO DI S. ELIA LO SPELEOTA, MELICUCCÀ (RC)

DESCRIZIONE GEOGRAFICA:

Il santuario rupestre di Sant'Elia lo Speleota sorge in un contesto paesaggistico di grande suggestione, tra le colline che circondano l'abitato di Melicuccà, nella regione storica della Calabria Greca, sul versante occidentale dell'Aspromonte. Immerso in un ambiente naturale il sito rispecchia appieno i criteri topografici e spirituali propri degli insediamenti eremitici d'età bizantina. La scelta della collocazione ai piedi di una parete tufacea vicino una sorgente perenne che sgorga dalle rocce risponde ad una scelta di ascetismo ascetico che richiama l'antico concetto di "hagiotìsma" ovvero "luogo santo", tipico della tradizione monastica orientale e dei padri del deserto, secondo cui la solitudine fisica e la presenza di elementi naturali purificatori (roccia, acqua, silenzio) costituivano condizioni indispensabili per la contemplazione, la penitenza e il dialogo con il divino.



Melicuccà, santuario di S. Elia lo Speleota,

DATAZIONE:

Età medievale (VII-XII secolo)

Post-medioevo

DATI STORICI:

Il Santuario di Sant'Elia lo Speleota, situato a Melicuccà (RC), costituisce uno dei principali complessi monastico-eremitici bizantini della Calabria meridionale. Fondato nel X secolo, il sito si inserisce nel vasto fenomeno della *cultura religiosa italo-greca*, quando numerosi monaci provenienti dall'Oriente, in fuga dalle persecuzioni iconoclaste o alla ricerca di luoghi di ascesi dove vivere e pregare, si stabilirono nelle zone interne e montuose dell'Italia meridionale. La

grotta, scavata nella viva roccia e delimitata da segni liturgici e cultuali, assume così il duplice valore di rifugio materiale e spazio di preghiera.

La grotta è strettamente connessa alla figura di Sant'Elia lo Speleota (Reggio, 864 – Melicuccà, 960), monaco e anacoreta greco-calabro. Dopo aver vissuto in diversi luoghi ascetici (Monte Aulinas, Reggio, Taormina), Elia si ritirò a Melicuccà dove, secondo la tradizione agiografica avrebbe scavato personalmente la grotta e vi sarebbe morto.

Il culto di Sant'Elia fu formalmente riconosciuto dalla Chiesa già in età bizantina. La sua *Vita* agiografica, scritta nel X secolo da un anonimo discepolo che lo descrive come taumaturgo e profeta, dotato di visioni mistiche e poteri guaritori. Il complesso si sviluppa come un monastero rupestre dotato di spazi per la preghiera, il lavoro e la sepoltura, connesso alla fitta rete di luoghi spirituali greco-orientali che attraversavano la Calabria meridionale.

Con l'arrivo dei Normanni e la latinizzazione della regione (XI sec.), il cenobio venne riorganizzato, ma mantenne una certa autonomia grazie al prestigio della figura del santo. Fonti documentarie (diploma di Roberto il Guiscardo, 1062) parlano del luogo come di un "imperiale monasterium", esente da tributi e sotto protezione regia.

Il terremoto del 1783 e la soppressione delle congregazioni monastiche nel XIX secolo causarono il progressivo abbandono della struttura. Tuttavia, la memoria del santo e il carattere taumaturgico del luogo hanno favorito la continuità del culto e la ripresa devozionale in età contemporanea.

Nel XX secolo si sono alternati momenti di abbandono e riscoperta, fino alla rivalorizzazione recente con interventi di restauro conservativo (anni 2000-2010), ripulitura della grotta e sistemazione dei percorsi con recupero delle strutture minori. Inoltre il parco è stato inserito tra i luoghi FAI aperti al pubblico.

Tra le liturgie più accorsate è quella della Festa patronale dell'11 settembre, in memoria del transito di Sant'Elia, con processione fino alla grotta e messa all'aperto.



Melicuccà, santuario di S. Elia lo Speleota,



Melicuccà, santuario di S. Elia lo Speleota

ASPETTI ARCHITETTONICI, ARTISTICI E ARCHEOLOGICI:

Il santuario si articola attorno a una grotta principale, profonda circa 18 metri, con una volta ogivale naturale e un piccolo spazio absidale dove venne collocato il corpo del santo. Elementi liturgici originari, come nicchie per candelabri, croci scolpite, e un fonte sorgiva interna – ritenuto miracoloso – denotano la sacralizzazione dello spazio naturale.

La grotta principale si articola in una navata di 18 metri con una volta alta 4 metri.

L'interno presenta:

- un altare rupestre, parzialmente ricostruito in età moderna,
- una fonte ritenuta dalla tradizione come miracolosa (acqua di Sant'Elia), proveniente dal gocciolamento della volta raccolta in una vasca liturgica;
- tracce di graffiti e nicchie votive riconducibili al culto medievale.

Le indagini archeologiche e topografiche hanno evidenziato anche:

- un palmento rupestre seicentesco, per la pigiatura dell'uva, con canali e vasche;
- una cantina monastica scavata nella roccia, utilizzata fino al XIX secolo;
- resti di un mulino idraulico e di una necropoli rupestre;
- Strutture abitativo-produttive riconducibili alla tipica organizzazione cenobitica bizantina.

L'intero complesso si configura come un raro esempio di monachesimo rurale autosufficiente, tipico della spiritualità dei monaci italo-greci.

Benché la decorazione pittorica originaria sia andata perduta a causa dei terremoti, l'area absidale mostra ancora tracce di affreschi devozionali successivi (XVII–XVIII sec.), tra cui icone popolari del santo e simboli cristologici graffiti.

Negli ultimi anni, il sito è stato oggetto di studi di tipo archeologico, architettonico e che hanno permesso di recuperare diverse informazioni sulla vita della comunità monastica nel medioevo.



Melicuccà, santuario di S. Elia lo Speleota

MONUMENTI E MUSEI DA VISITARE A MELICUCCÀ:

- Chiesa di S. Antonio da Padova
-

INFO: SANTUARIO DI S. ELIA LO SPELEOTA, MELICUCCÀ (RC)

- Indirizzo: strada Provinciale Bagnara Melicuccà, 89020 Melicuccà RC
- Biglietto ingresso: gratuito
- Apertura: entrata libera
- Ente gestore: Comune di Melicuccà
- Mail: urbanistica@comune.melicucca.rc.it
- Visite guidate: guide turistiche regionali (su prenotazione)
- Servizi didattici e laboratoriali: no
- Sito web: non presente
- Facebook: non presente
- Instagram: non presente
- Canale You Tube: non presente

